

LETTERA APERTA

IN DIFESA DEI DIRITTI DEGLI INTERPRETI

Illustre *Ministro della Cultura* ed illustre *Presidente dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni*, gli attori e i doppiatori rivendicano in Italia il pieno riconoscimento economico dei loro *diritti connessi*.

Aumentano la produzione e lo sfruttamento tramite ogni tipo di *device* delle opere audiovisive ma i compensi degli interpreti, già ingiustificatamente di molto inferiori ai compensi degli artisti della musica e a quelli degli autori, non vengono neppure adeguati alla rivalutazione monetaria e sono di fatto inferiori a quelli di venti anni fa.

Cresce l'offerta delle grandi piattaforme streaming e quella diversificata dei broadcaster tradizionali ma le piattaforme non forniscono i dati completi necessari alle negoziazioni, sottraendosi all'obbligo di corrispondere il compenso degli interpreti. Nel migliore dei casi propongono cifre irrisorie.

È anche per questo che i compensi degli interpreti per diritti connessi sono più bassi in Italia che in altri Paesi europei.

Il recepimento italiano della *direttiva europea Copyright* stabilisce però che il compenso degli artisti deve essere *adeguato e proporzionato* allo sfruttamento e ai ricavi degli utilizzatori.

E sappiamo che una corretta remunerazione agli interpreti costituirebbe una risorsa importante anche nelle iniziative a sostegno della categoria, generando opportunità di lavoro e di crescita nel settore audiovisivo.

Per difendere i loro diritti dallo strapotere degli utilizzatori gli interpreti chiedono regolamenti e procedure che garantiscano l'ottenimento di compensi adeguati e proporzionati.

Gli attori e i doppiatori italiani valgono molto di più dello **zero virgola** e devono poter contare sul sostegno delle Istituzioni.

Siamo certi che vorrete accogliere l'urgenza di questa Lettera Aperta.

